

dito per anni cinque di Veniexia, privo di consigli *etc.* mexi 6, e stagi in prexon certo tempo. *Item*, a dì 5, fo bandito sier Andrea da Mosto, *quondam* sier Piero, qual, per danari, havea induto Piero Visentin a lasarse sententiar ducati 100, et metersi in prexon; e questo per dar modo di cavar di la Forte sier Etor Barbarigo, di sier Alvisè, confinato a morir li; et questo fo induto da suo compagno, sier Alvisè Barbarigo sopraditto. El qual sier Andrea da Mosto fo eletto capetanio di certe barche in Quarner, per pregadi. Or fo bandito el Mosto per anni 5, confinà in Cao d'Istria; et sier Alvisè Barbarigo, per haver voluto cavar el fiol di prexon e altri presonieri, che 'l stia mexi 6 in prexon, et anni 5 di officio e beneficio privato.

A dì 6. In pregadi fo electo orator al soldan sier Beneto Sanudo, et al re di romani sier Zorzi Pixani, dotor et cavalier; qual refudò.

A dì 8. Fo incantado 3 galie al viazo di Baruto in Rialto. Una ave sier Ferigo Morexini, *quondam* sier Hironimo, per lire 25; l'altra sier Luca Loredan, *quondam* sier Francesco, per lire 28; la 3.^a sier Andrea Zustignan, *quondam* sier Unfre', per lire 24, ducati 2. E fu fato il suo capetanio sier Pollo Valaresso, fo sopracomito, *quondam* sier Gabriel, che fo preso a Coron da' turchi. E dite galie doveano partir per tutto septembrio; ma non partino si non assa' da poi, come dirò.

In questo mezo el ducha Valentino, stravestito a la todescha, con 6 cavali, per stafeta andoe a Milan dal re. Zonse a dì 6, e trovò il re che in piazza cavalehava per intrar in castelo. E, acostatosi al re, per non esser conossuto, fu repulso da li franchi arzieri di la varda dil re e lontanato. Si dete a cognoscer chi era, e, ritornato, volse discavalchar. El re non volse e abrazolo, fazendoli chareze, e insieme introno in castelo. La qual andata dete molto che dir a tutti, e fo fatto varij comentì. Et *demum* el dito
141* ducha vene a parole con il marchexe di Mantoa; e questo perchè intese, dito marchexe straparlava de lui, che era bastardo e fio de un prete; in modo che *ad invicem* se desfidono e volseno dimandar el campo al re. *Quo audito* il re li aquietò, e pacificò insieme, come dirò al locho suo.

Da Spalato, per letere di sier Zuan Antonio Dandolo, provedador, che, per il conseio di X, fo mandato in loco di sier Hironimo Baffo, che fu fato venir di qui. Se intese, como à aviso, per exploratori, che Schander bassà, volendo recuperar l'honor dil fiol a l'asedio de Jayza, ingrossado el suo exercito, era andato in persona a strenzer Jayza,

e si teme, per el pocho pressidio vi messe, hongari la perderano. Che se questo fusse, seria la ruina de Hongaria, per lo transitio haveria turchi nel regno, e seria la ruina di nostri luogi di Dalmatia et Friul.

In questo mezo el monte nuovo, che valea ducati 50 el cento, è montado a ducati 56; e questo perchè se divulga, sarà pace col turchi, et non si trova venditori. *Tamen* è opinion de molti, el signor turchi aspeta veder el successo di Jayza, et, havendola, vorà la pace con cative condition, e, non la havendo, verà più facile a la pace, sì che in la conservation di Jayza *pendet uterque status, scilicet Ungariæ et venetorum.*

A dì 12 agosto. Fu retenuto sier Panfilo Contarini, *quondam* sier Francesco, incolpato haver machinato de asasinar uno messo dil caraman, venuto qui con ducati 1200, per comprar panni d'oro e di seda per la despina dil signor. Et per haver cognosuto in Levante sier Polo Contarini, fradello di ditto sier Panfilo, trovatolo, li comunicò a quello la caxon di la sua venuta, domandando alozamento per segurtà soa. E Polo li disse a Panfilo, perchè stava con lui in caxa; lo qual, per esser cargo di fameia, disse non poder alozar quello, ma li troverà luogo, dove porà alozar sicuro. Et pensò, *ut dicitur*, de robarli questi danari; e parlò a uno calafao, suo compare, dicendo: Questo è el tempo che te fazi richo; ma voio partecipar con ti; io te meterò in caxa questo homo, lo qual ha 1200 ducati con lui, tratato ben, fali bone spexe, e, tolto el tempo comodo, amazalo e roba i danari, tuo' ducati 200 per ti, e dame el resto a mi. Fonno contenti; e, intrato lo homo in caxa dil calafato, in una camera ornata e apariata, la note el calafato non volse amazarlo, ma ben robarlo li danari, e fuzite via, e dete la parte a sier Panfilo preditto. E la matina questui si lieva e trovò i soi danari robati. Andò a dolersi ai signor di note; et, perchè era conosuto, quel calafato fo subito preso, e, torturato, confesò el delito fato a suasion dil ditto sier Panfilo, el qual, per mezo di alcuni frati, fece restituir ducati 400, a chi li era stà robati, e promesse far haveria il resto.

Et, inteso li avogadori di comun questo, introno
142 nel caxo, e, per operation di ditto sier Panfilo, la cossa fu menata in longo, *tamen* ogni matina quello a chi fu robà, o ver suo commesso, era a la porta dil doxe, recomandandose a la expedition. *Tandem* fu preso in quarantia, di retenir dito sier Panfilo, e fo colegiato più volte, et insieme sier Polo, suo fradello; e tochè a sier Francesco Foscarei, l'avogador, a menarlo. Quello seguite scriverò al loco suo.